Gli organizzatori puntano a raccogliere duemila sottoscrizioni. Banchetti anche fuori dello stadio. E a breve saranno spedite 150 mila cartoline alle famiglie friulane

Azienda unica, oltre mille firme contro il nuovo logo

Iniziativa dell'associazione Costruiamo il futuro per salvare il "Santa Maria della Misericordia"

di LUANA DE FRANCISCO

Oltre mille firme raccolte in poco più di una settimana e circa 150 mila cartoline pronte a essere inviate a tutte le famiglie del Medio Friuli: la mobilitazione promossa dall'associazione "Costruiamo il futuro di Udine" per salvare il logo e il nome storici dell'Azienda ospedaliera-universitaria "Santa Maria della Misericordia" prosegue a ritmo serrato e si arricchisce anche di nuove iniziative.

Dopo l'avvio di una raccolta di firme a sostegno di una petizione popolare per il mantenimento del vecchio marchio e, con esso, dei 700 anni di storia del nosocomio cittadino, il sodalizio si prepara a sensibilizzare l'opinione pubblica anche attraverso la distribuzione a tappeto dell'immagine, una vicina all'altra, del vecchio e del nuovo logo del "Santa Maria della Misericordia". Sottolineando peraltro come sia proprio il nome con il quale l'ospedale nacque, nel lontano 1282, la prima "vittima" della revisione operata dalla nuova direzione aziendale. «Oggi (ieri, *ndr*) ne abbiamo avuto la conferma definitiva – ha affermato Roberto Volpetti, uno dei consiglieri dell'associazione –: il nuovo marchio riportato sulla locandina di un evento organizzato dall'Azienda per fine ottobre alla Fiera di Martignacco risulta privo della scritta "Santa Maria della Misericordia". Da "foglia di fico", viste le ridotte dimensioni con il quale in un primo tempo era stato comunque conservato, quel nome è stato ora del tutto cancellato. Nessun dubbio – continua – sul fatto che, nella sua versione ufficiale, la dicitura abbia conservato il nome "Santa Maria della Misericordia", come recentemente assicurato dall'assessore regionale Beltrame: Ma altrettanto vero come nei fatti quel nome sia totalmente sparito». Da qui, l'idea di affidarsi «a un'azione clamorosa», ossia alla stampa e all'invio di 100-150 mila cartoline con sopra riprodotti entrambi i simboli. «Per entrare in tutte le case della provincia – spiega Volpetti – e coinvolgere la popolazione in una scelta che non condividiamo perchè spezza il legame con il passato civile e religioso e con la nostra stessa identità e poichè decisa nel chiuso di qualche stanza e senza che ve ne fosse bisogno».

La statua posta al centro del padiglione d'ingresso e a cui è ispirato il logo

Non si è fatta attendere, intanto, la risposta della gente alla raccolta di firme cominciata una decina di giorni fa e destinata a proseguire fino a quando non sarà raggiunta almeno la soglia delle 2 mila adesioni. «L'altra sera, a Buia, in occasione dell'incontro pubblico con Magdì Allam – ricorda Volpetti –, la gente si è messa in fila per riuscire a firmare la petizione. Siamo rientrati in sede con circa 200 adesioni in più. E chi non ci trova fuori dalle chiese e alle varie fiere, non esita a telefonarci». Banchetti saranno allestiti anche fuori dallo stadio il prossimo 21 ottobre.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.